

Altri ritardi sul Ponte, è polemica politica

Tardino (Lega) attacca il ministro: «C'erano tempo e fondi, a Roma qualcuno non vuole quest'opera». Tuonano Musumeci e Albanese: «Si convincano che è indispensabile». Intanto un armatore avvia il servizio di linea Salerno-Cina-Bangladesh

MICHELE
GUCCIONE

PALERMO. Assume sempre più le sembianze di uno scontro politico nella maggioranza di governo il dossier del Ponte sullo Stretto di Messina. Dopo avere allungato i tempi dell'esito del comitato di esperti finendo col non inserire l'opera nel "Pnrr", l'ultima mossa del ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, che ancora dopo 5 mesi dall'invio al Parlamento del rapporto del comitato esperti non ha ancora affidato l'incarico per lo studio di fattibilità, nonostante l'annuncio ufficiale da lui fatto lo scorso 4 agosto, ha scatenato una veemente polemica. Ad aprirla è stata Annalisa Tardino, eurodeputata siciliana della Lega: «Apprendiamo con sconcerto da La Sicilia che sul nuovo cronoprogramma per decidere se e come realizzare il ponte sullo Stretto ancora nulla si è mosso. Gli uffici del ministro, che hanno a disposizione dalla legge di Bilancio 2021 anche 50 milioni di euro per avviare l'iter, non hanno ancora affidato lo studio di fattibilità dell'opera che, ricordiamo, è di fondamentale importanza per le prospettive di rilancio e di competitività della Sicilia, insieme con lo sviluppo di tutte le infrastrutture interne». Tardino ricorda che «all'indomani della esclusione del Ponte dai progetti previsti dall'Italia per il "Pnrr", con un'interrogazione parlamentare a Bruxelles ho avuto la conferma che si può comunque realizzare con fondi europei perché il collegamento tra la Sicilia e l'Italia continentale fa già parte della rete Ten-T e del corridoio Scandinavia-Mediterraneo. Adesso quest'ulteriore perdita di tempo, rischia di far

persone debbano aspettare tanto tempo, in un momento in cui la velocità con cui ci si muove diventa il parametro che fa la differenza nella competizione fra i territori».

Sulla stessa scia la posizione di Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia: «Come imprese scontiamo l'arretratezza su trasporti e infrastrutture e il peso predominante della burocrazia. Servono un cambio di rotta delle procedure burocratiche, il rinnovo della P.a. e il Ponte sullo Stretto che rappresenterebbe una grande misura in termini di trasporti, ma anche di avvicinamento delle nostre merci all'Europa».

In tal senso, deve scuotere le coscienze la notizia secondo cui la "Via della Seta" via mare va avanti con la Sicilia che resta tagliata fuori da tutto perché chi scarica merce nei suoi porti

poi non può trasportarla via terra al Nord e in Europa in quanto non solo collegati all'Alta velocità. L'armatore **Rif Line** con sede a **Fiumicino** ha attivato il collegamento diretto di linea tra Civitavecchia e i porti cinesi di Shanghai e Shenzhen con le due navi "Tiberian Express" e "Cape Flores" e ora con la nave ecologica "Green Ocean" attiva la linea diretta tra Salerno e la Cina, e a gennaio aprirà le linee dirette con il Bangladesh, nuovo polo manifatturiero asiatico, «a servizio dei fornitori e caricatori del Sud». Certo, il porto di Salerno è collegato all'Alta velocità e al nodo intermodale di Nola, la Sicilia non è collegata a nulla. ●



saltare il cronoprogramma del ministero. Sembra quasi un ritardo voluto, come se a Roma alcuni non vogliono farsi carico di questa opera».

Tardino se la prende anche con il M5S, da sempre contrario all'opera: «Come il sottosegretario ai Trasporti siciliano, il cinquestelle Giancarlo Cancellieri, che a maggio aveva detto "dieci anni e vedremo il Ponte" e nel frattempo ha ben pensato di rifilarci un falso treno ad alta velocità. Di questo passo, di anni, non ne basteranno 100 e la Sicilia continuerà a pagare da sola lo scotto dell'insularità».

È intervenuto anche il governatore Nello Musumeci: «Dobbiamo convincerci che per noi il Ponte non è un capriccio: nel momento in cui la Sicilia si candida ad essere la base logistica dell'Europa nel Mediterraneo, non possiamo permetterci che le merci e le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

